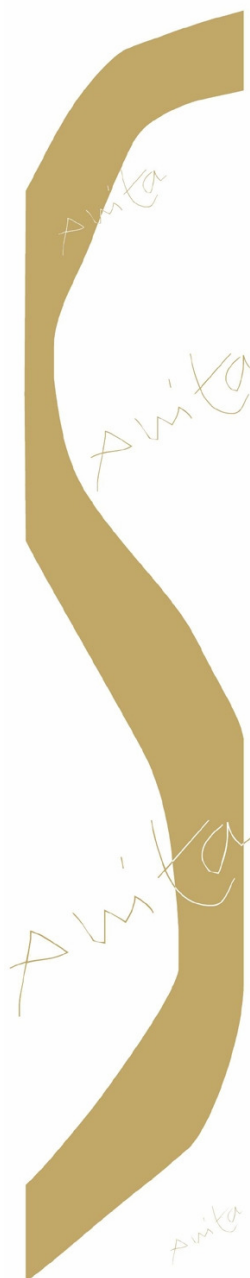


Centro Studi & Ricerche



**IL SETTORE DEI TRASPORTI E DELLA
LOGISTICA “ARRANCANO” NEL
CONFRONTO CON IL GRANDE
GRUPPO DEI SERVIZI**

novembre-dicembre '09

Responsabile
Dott. Domenico Barricelli

Via Oglio n°9 Roma
Tel. 06/8550263
fax 06/8554066
www.anita.it
centrostudi@anita.it



La situazione internazionale del trasporto su strada

L'IRU (*International Road Transport Union*) nello scorso settembre ha svolto un'indagine sulla situazione del settore nel primo semestre 2009, rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente presso le Associazioni aderenti di 74 Paesi. Il carattere globale della crisi economica, ma anche il peso dei Paesi ad economia matura nel contesto generale, nonché la segnalazione del valore minimo e di quello massimo dei parametri esaminati, ci inducono a considerare con attenzione i risultati forniti dall'IRU¹, che possono essere così riassunti:

Non si prevede, da quanto emerge dagli osservatori internazionali, che il settore dell'autotrasporto possa riprendere il suo tasso normale di crescita, nella misura che abbiamo conosciuto prima della crisi (+1,5%), prima del 2011.

- a) il rendimento economico del trasporto interno in ton/km è diminuito dal 10% al 20%;
- b) il rendimento economico del trasporto internazionale in ton/km è diminuito dal 20% al 30%;
- c) il fatturato del trasporto interno si è ridotto dal 10% al 20%;
- d) il fatturato del trasporto internazionale si è ridotto dal 20% al 30%;
- e) le tariffe del trasporto sono diminuite di oltre il 10%;
- f) il numero di autisti impiegati è diminuito di oltre il 10%;
- g) l'immatricolazione di nuovi camion si è ridotta almeno del 30%;
- h) il numero di fallimenti è aumentato almeno del 20%;

Inoltre, sempre dalla stessa fonte, non si prevede che il settore possa riprendere il suo tasso normale di crescita (+1,5% annuo) prima del 2011.

Ci sembra che la prudenza della previsione esuli dagli schieramenti ottimistici, o pessimistici, soprattutto per la nostra profonda ignoranza rispetto ad una futura (o preannunciata) "ripresa", che non ha le caratteristiche delle riprese cicliche e che non può essere mutuata dagli avvenimenti di quasi un secolo fa (Grande Depressione); inoltre non si capisce perchè taluni la ritengano priva di effetti occupazionali (con effetti ritardati), ed altri la trattino in termini di discontinuità, ovvero con un andamento altalenante.

Situazione negativa, dunque per ciò che riguarda fatturato, occupazione e rendimenti ton/km, anche per i Paesi Europei che spesso hanno espresso andamenti positivi, come Francia e Spagna.

La situazione appare negativa anche negli altri Paesi europei, se si considera che i dati nazionali francesi, riferiti al primo trimestre 2009, segnalano una contrazione del 15,5% (in ton/km) rispetto all'analogo periodo del 2008 e prevedono la perdita di 40.000 posti di lavoro alla fine dell'anno in corso.

In Spagna l'*Observatorio de Actividad del Ministerio de Fomento* indica nel primo semestre 2009 una perdita del 22% rispetto all'analogo periodo 2008.

La dinamica dei trasporti rispetto a quella generale dei servizi nel nostro Paese

Un secondo elemento importante dell'analisi dinamica ci sembra il posizionamento comparativo dei trasporti nell'ambito della vasta categoria dei servizi. Attualmente gli unici dati utili per un esame di questo tipo sono le indagini dell'Unioncamere (riferita all'analisi congiunturale dei servizi per l'evoluzione del mercato) e l'anticipazione dell'Indagine Excelsior², per quanto concerne l'occupazione. Bisogna premettere che i risultati di indagini campionarie, come quelle prese in considerazione, possono registrare

¹ Rif. www.iru.org/index/fr_economic-crisis2009

² Sistema Informativo Excelsior 2009. Prime considerazioni sui dati rilevati al 14 aprile 2009

imprecisioni, o deformazioni nel passaggio dalla visione aggregata a quella settoriale.

Il primo indicatore osservato riguarda il volume d'affari del secondo trimestre 2009 (Tav. 1), valutato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (con media prospettiva), ma anche rispetto al trimestre precedente (ovvero con prospettiva a brevissimo termine) e le attese degli imprenditori sui risultati del trimestre successivo³.

Da fonti statistiche nazionali, riconducibili all'analisi congiunturale dei servizi per l'evoluzione del mercato, il settore dei trasporti risulta il più colpito, insieme a quello alberghiero.

La prima considerazione è che il settore trasporti, insieme a quello alberghiero, risulta il più colpito dalla crisi, con una contrazione media dell'11,8% rispetto al secondo trimestre 2008 e contro una riduzione media dell'intero aggregato dei servizi, senza costruzioni, nell'ordine del 7,3%. La tabella (riportata in allegato) ci offre la possibilità di effettuare un confronto di massima tra piccole e medio-grandi imprese, inserendo nelle prime le aziende con un numero di addetti compreso fra 1 e 49 (ovvero le microimprese e la prima fascia delle piccole) e nelle seconde le altre (ovvero la fascia più alta delle piccole, le medie e le grandi).

L'andamento negativo congiunturale risente della composizione dimensionale, caratterizzata da un elevato numero di piccolissime imprese sub-marginali, delle quali la crisi attuale accelera la chiusura.

La categoria specifica dei trasporti risulta in assoluto la più colpita, sia rispetto alla media dei servizi³ e rispetto a tutti gli altri settori, ma anche rispetto alla più ampia categoria dimensionale del proprio settore. Infatti la contrazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente è del 16%, ovvero quasi doppia della riduzione media delle imprese minori dell'intero aggregato servizi (-8,3%), ed è più che doppia della riduzione registrata dalla più ampia categoria dimensionale dello stesso settore (-7,5%). E' altrettanto evidente l'esistenza di una relazione fra il comportamento del settore trasporti e la sua composizione dimensionale, ovvero la presenza di un elevato numero di piccolissime aziende sub-marginali delle quali la crisi attuale accelera la chiusura.

La situazione nel breve periodo riproduce uno scarto del tutto analogo a quello annuo (Tav. 2). Infatti il 45% delle imprese di trasporto denuncia una diminuzione del volume d'affari, contro una media del 34% delle imprese dell'intero aggregato servizi e ben il 52% delle imprese minori dei trasporti, contro una media del 36% delle imprese minori dell'intero aggregato servizi.

La situazione appare leggermente migliore in termini di previsione a brevissimo termine, ovvero per il terzo trimestre 2009 (Tav. 3). In questo ultimo caso si osserva un allineamento del comparto trasporti alla media dei servizi, posto che solo il 24% delle aziende di trasporto contro il 22% delle aziende dell'aggregato servizi, prevede una ulteriore contrazione e si riduce anche lo scarto fra le due dimensioni aziendali dei trasporti. Infatti la contrazione è prevista soltanto dal 29% delle piccole aziende di trasporto. Naturalmente è troppo presto per dire se il fenomeno debba essere imputato all'arresto degli effetti recessivi, o invece ad un temporaneo riequilibrio in una situazione di generale rinvio delle decisioni.

³ Rif. Unioncamere; Indagine congiunturale sui servizi 2009

In riferimento all'occupazione, il comparto trasporti-movimentazione merci e logistica, dovrebbe registrare un perdita di occupazione dipendente del 2% superiore a quella media dei servizi (-1,4%).

In riferimento alle assunzioni il settore appare in linea con la media dei servizi; il miglior andamento del parametro occupazionale, rispetto a quello relativo al volume d'affari, potrebbe derivare dallo scaricare gli effetti negativi dell'occupazione dipendente, in favore di quella autonoma.

Guardando all'andamento della logistica, la situazione non migliora: il fatturato complessivo accuserà per l'anno in corso perdite comprese tra il 20%-25%, che si riducono per i servizi logistici collegati all'industria alimentare.

Per quanto riguarda l'occupazione settoriale, possiamo far riferimento al sistema informativo Excelsior con i suoi dati provvisori⁴. I dati Excelsior consentono una comparazione del settore, non soltanto con l'aggregato servizi ed i comparti che lo compongono, ma anche con l'industria e l'intera attività economica (Tav. 4).

Si osserva subito che il comparto *trasporti-movimentazione merci e logistica* dovrebbe registrare nel 2009 una perdita di occupazione dipendente, quale somma algebrica fra entrate ed uscite, del 2% superiore a quella media dei servizi (-1,4%), ma inferiore a quella di *alberghi e servizi turistici* (-2,9%) ed a quella dell'*industria* (-2,5%), ed in linea con il dato generale (-1,9%).

Per quanto riguarda la percentuale di imprese che effettueranno assunzioni, il settore *trasporti-movimentazione merci e logistica* appare in linea con la media dei servizi (Tav. 5)

Le imprese che effettueranno assunzioni sono il 18,7% del totale, contro una media del 19,2% dell'intero aggregato *servizi*, mentre tali assunzioni risulteranno un po' più concentrate della media, ovvero in un numero più ristretto di aziende. Il miglior andamento del parametro occupazionale, rispetto a quello del volume d'affari, potrebbe esser determinato dal fatto che le difficoltà si scarichino prevalentemente sull'occupazione autonoma.

Uno sguardo alla logistica

Secondo quanto emerge dall'*Industry brief* che Databank fornisce sulla base del suo rapporto *Competitors Plus*, il fatturato complessivo del settore accuserà nel 2009 perdite comprese fra il 20% ed il 25%; perdite meno accentuate per le imprese che offrono invece servizi logistici legati all'industria alimentare (*secco e a temperatura controllata*), poiché i volumi sono difficilmente comprimibili, ma più marcate per le imprese che offrono servizi logistici a tutti gli altri settori industriali.

La pressione della committenza per la riduzione del prezzo dei servizi, la crescita dei costi operativi (carburante) e la riduzione dei volumi di merce movimentati, comprimono una marginalità operativa già bassa e che trova l'unico contrappeso positivo di un mercato immobiliare logistico più depresso e che consente minori prezzi di locazione.

La crisi economica, la caduta produttiva e del commercio internazionale, l'incertezza sulla durata della recessione, la caduta del trasporto marittimo e soprattutto della modalità cargo, l'indecisione sulle scelte future prevalenti condizionano il quadro generale. Tale situazione è stata ben riassunta dal Prof. Dallari, che ha richiamato - in occasione del suo intervento al Forum Logistics del 2009 - l'indagine condotta con il metodo Delphi presso 30 manager, consulenti e responsabili di grandi imprese sull'impatto della crisi globale⁵.

Dopo aver richiamato i quattro principali effetti distorsivi della crisi, ovvero l'allungamento dei tempi di pagamento soprattutto per i mercati asiatici, la minore visibilità della domanda per ordini a ridosso della loro esecuzione, una

⁴ Rif. Sistema Informativo Excelsior 2009. Prime considerazioni sui dati rilevati al 14 aprile 2009 (basati sull'elaborazione di 57.000 questionari).

⁵ Rif. [http://www.liuc.it/ricerca/clog/cm/upload/Dallari_Logistics_in_Crisis_%20\(Logistics_Forum_2009\).pdf](http://www.liuc.it/ricerca/clog/cm/upload/Dallari_Logistics_in_Crisis_%20(Logistics_Forum_2009).pdf)

domanda più volatile (ossia discontinua nella sorgente e nella durata), ed il deterioramento delle condizioni di servizio conseguente alla circostanza che i tempi di trasporto vengono stabiliti secondo la convenienza minima (dimensione del carico) del trasportatore, si sottolinea la necessità di un assoluto ripensamento delle strategie di delocalizzazione, *off-shoring*, ed *outsourcing*.

Fra i segnali positivi del settore, ricordiamo le buone previsioni sul mercato mondiale delle tecnologie applicative della logistica, con software di base e applicativi in forte crescita.

Fra i rari segnali positivi rammentiamo previsioni ottimistiche sul mercato mondiale delle tecnologie applicative della logistica: per esempio Data Monitor sostiene che nel periodo 2008/2014 il software di base ed applicativo crescerà del 16,8%, ovvero del 30% in più della media complessiva del comparto.

L'assorbimento di singole innovazioni dedicate sembra alquanto incoraggiante, come nel caso del *voice-picking*, il cui mercato mondiale avrebbe raggiunto nel 2009 la dimensione di 487 milioni di dollari, con un incremento del 2% dal 2008 che, secondo Data Monitor, dovrebbe crescere fino ad un aumento medio annuo del 12,8% dal 2010.

Sempre in tema d'innovazioni, questa volta sul versante dei trasporti, è d'uopo segnalare il software Vega, presentato al Transpotec dall'Albo degli Autotrasportatori, che ha sviluppato in collaborazione con Ernst&Young il programma che consentirà il calcolo preventivo dei costi di ogni singolo viaggio. Infine, si segnalano nuovi prodotti robotizzati per la movimentazione merci anche in piccoli magazzini, come il “transpallet robot SMOOV ASRV”.

Allegati: Tavole statistiche

Tav. 1 *Andamento del volume d'affari rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, per classe dimensionale, ripartizione geografica e settore di attività (distribuzione % risposte delle imprese e variazioni %)*

Tav. 2 *Andamento del volume d'affari rispetto al trimestre precedente, per classe dimensionale, ripartizione geografica e settore di attività (distribuzione % risposte delle imprese)*

Tav. 3 *Previsioni relative al volume d'affari nel trimestre successivo, per classe dimensionale, ripartizione geografica e settore di attività dell'impresa (distribuzione % risposte delle imprese)*

Tav. 4 *Imprese che prevedono assunzioni nel 2009, per classe dimensionale, settore di attività e ripartizione territoriale*

Tav. 5 *Movimenti e tassi previsti dalle imprese nel 2009, per classe dimensionale, settore di attività e ripartizione territoriale*

Tav. 1 Andamento del volume d'affari rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, per classe dimensionale, ripartizione geografica e settore di attività (distribuzione % risposte delle imprese e variazioni %)

ITALIA

2° trimestre 2009

	Totale imprese				Imprese 1-49 dip.				Imprese 50 dip. e oltre			
	aumen- to	stabi- lità	diminu- zione	var.%	aumen- to	stabi- lità	diminu- zione	var.%	aumen- to	stabi- lità	diminu- zione	var.%
TOTALE (escluse Costruzioni)	11	44	45	-7,3	10	40	49	-8,6	13	49	38	-5,1
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE												
Nord Ovest	7	41	51	-8,9	6	35	59	-11,4	10	51	39	-5,2
Nord Est	12	42	46	-7,8	12	39	49	-8,3	11	48	41	-6,9
Centro	8	55	37	-5,6	8	58	35	-5,3	9	51	40	-6,0
Sud e Isole	22	36	42	-5,5	18	31	51	-7,8	30	45	26	-1,2
SETTORI DI ATTIVITA'												
Commercio ingrosso e di autoveicoli	14	41	46	-9,0	17	44	39	-7,9	6	31	63	-11,6
Alberghi, ristoranti e servizi turistici	9	24	68	-11,8	9	19	72	-13,2	8	40	52	-6,8
Trasporto movimentazione merci logistica e serv.conn.	9	34	57	-11,8	3	24	73	-16,0	16	44	41	-7,5
Mense e servizi bar	13	40	46	-6,7	5	44	51	-8,3	40	27	32	-1,4
Informatica e telecomunicazioni	9	56	35	-2,2	9	52	39	-2,8	8	62	30	-1,3
Servizi avanzati	4	54	42	-7,2	3	47	50	-8,5	6	69	25	-4,4
Altri servizi	17	33	50	-6,1	12	31	57	-8,6	23	35	41	-2,9
Servizi alle persone	13	62	25	-2,2	9	54	37	-4,2	17	71	12	0,1

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale dei servizi

Tav. 2 Andamento del volume d'affari rispetto al trimestre precedente, per classe dimensionale, ripartizione geografica e settore di attività (distribuzione % risposte delle imprese)

ITALIA

2° trimestre 2009

	Totale imprese			Imprese 1-49 dip.			Imprese 50 dip. e oltre		
	aumento	stabilità	diminuz.	aumento	stabilità	diminuz.	aumento	stabilità	diminuz.
TOTALE (escluse Costruzioni)	14	52	34	15	49	36	12	58	30
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE									
Nord Ovest	11	51	38	11	47	42	11	56	33
Nord Est	16	49	35	19	46	35	10	56	35
Centro	15	53	33	16	51	33	12	56	32
Sud e Isole	16	58	26	15	53	32	18	67	15
SETTORI DI ATTIVITA'									
Commercio ingrosso e di autoveicoli	16	41	43	17	47	35	13	24	63
Alberghi, ristoranti e servizi turistici	25	38	37	24	36	40	29	45	26
Trasporto movimentazione merci logistica e serv.conn.	14	42	45	12	36	52	15	47	38
Mense e servizi bar	10	56	34	12	54	34	3	61	36
Informatica e telecomunicazioni	11	65	24	13	56	31	9	76	15
Servizi avanzati	13	58	29	12	54	34	15	66	20
Altri servizi	8	67	25	6	66	28	11	69	20
Servizi alle persone	13	60	27	19	41	39	5	83	12

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale dei servizi

Tav. 3 Previsioni relative al VOLUME D'AFFARI nel trimestre successivo, per classe dimensionale, ripartizione geografica e settore di attività dell'impresa (distribuzione % risposte delle imprese)

ITALIA

2° trimestre 2009

	Totale imprese			Imprese 1-49 dip.			Imprese 50 dip. e oltre		
	aumento	stabilità	diminuz.	aumento	stabilità	diminuz.	aumento	stabilità	diminuz.
TOTALE (escluse Costruzioni)	21	56	23	21	57	22	22	54	24
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE									
Nord Ovest	22	55	22	21	54	24	24	57	19
Nord Est	18	57	25	17	60	23	21	51	28
Centro	17	60	23	19	66	15	14	50	36
Sud e Isole	30	50	21	29	45	26	31	58	11
SETTORI DI ATTIVITA'									
Commercio ingrosso e di autoveicoli	20	48	31	20	54	26	20	35	45
Alberghi, ristoranti e servizi turistici	33	36	31	35	32	32	26	49	25
Trasporto movimentazione merci logistica e serv.conn.	16	60	24	14	57	29	19	63	19
Mense e servizi bar	21	55	24	21	57	22	22	49	29
Informatica e telecomunicazioni	25	61	14	21	68	11	29	53	18
Servizi avanzati	19	58	23	13	62	25	34	49	18
Altri servizi	18	67	16	23	62	15	11	72	16
Servizi alle persone	27	59	14	27	63	11	27	55	18

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale dei servizi

Tav. 4 Imprese che prevedono assunzioni nel 2009, per classe dimensionale, settore di attività e ripartizione territoriale

	Imprese che assumono (% sul totale)	Imprese che assumono per classe dimensionale		
		1-9	10-49	50 e oltre
TOTALE	19,3	15,2	25,6	76,1
INDUSTRIA	19,4	15,7	22,4	71,1
<i>Industria in senso stretto</i>	18,4	12,6	19,8	71,5
Estrazione di minerali	20,0	13,1	19,8	70,0
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	20,4	16,7	31,1	79,4
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	17,0	11,6	17,5	69,2
Industrie del legno e del mobile	16,2	13,2	21,1	60,0
Industrie della carta, della stampa ed editoria	18,6	12,5	18,8	72,4
Industrie chimiche	32,5	11,5	20,3	75,1
- di cui: Industria farmaceutica	46,6	10,7	25,2	80,5
Industrie della gomma e delle materie plastiche	18,5	10,7	17,4	64,9
Industrie dei minerali non metalliferi	18,6	11,8	17,1	75,5
Industrie dei metalli	14,6	10,2	17,8	61,0
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	21,5	13,0	20,7	73,2
- di cui: Industria aeronautica	43,4	10,6	18,6	91,2
- di cui: Fabbricazione autoveicoli e altri mezzi di trasporto	25,0	15,8	20,6	78,1
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	19,2	11,2	19,8	77,3
- di cui: Industria elettronica	24,5	12,0	18,6	83,4
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	15,0	12,2	17,3	68,1
Produzione e distribuzione di energia, gas e acque	44,5	14,2	32,8	85,0
Costruzioni	20,8	19,1	29,8	67,6
SERVIZI	19,2	14,9	28,9	79,2
Commercio al dettaglio	15,9	11,8	23,4	80,3
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	13,5	11,9	19,7	62,4
Commercio all'ingrosso	14,8	11,2	19,6	67,1
Alberghi, ristoranti e servizi turistici	32,5	30,0	48,8	87,3
- di cui: Alberghi e servizi turistici	43,7	39,4	53,5	85,6
Trasporti e attività postali	20,8	14,2	20,4	73,5
- di cui: Trasporto-movimentazione merci e logistica	18,7	13,7	19,1	67,2
Informatica e telecomunicazioni	21,6	14,7	31,5	78,2
Servizi avanzati alle imprese	19,8	13,0	26,3	79,7
- di cui: Servizi tecnici e servizi di ricerca e sviluppo	18,5	13,0	26,9	80,1
Credito, assicurazioni e servizi finanziari	29,6	13,4	29,5	86,6
Servizi operativi alle imprese e alle persone	19,0	12,7	30,2	80,0
Istruzione e servizi formativi privati	28,7	17,2	42,0	80,0
Sanità e servizi sanitari privati	34,0	19,2	44,6	86,5
Altri servizi alle persone	18,1	15,3	37,3	81,6
Studi professionali	7,8	7,7	18,7	41,7
RIPARTIZIONE TERRITORIALE				
Nord Ovest	17,0	12,2	22,4	74,8
Nord Est	21,6	16,5	25,6	75,7
Centro	18,0	14,1	24,6	76,6
Sud e Isole	21,3	17,9	31,2	78,3

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2009
(dati provvisori al 14 aprile 2009 – Elaborazione su 57mila questionari)

Tav. 5 Movimenti e tassi previsti dalle imprese nel 2009, per classe dimensionale, settore di attività e ripartizione territoriale

	Movimenti previsti nel 2009** (valori assoluti)			Tassi previsti nel 2009		
	Entrate	Uscite	Saldo	Entrata	Uscita	Saldo
TOTALE	703.260	922.100	-218.840	6,1	8,1	-1,9
INDUSTRIA	214.920	342.960	-128.050	4,2	6,7	-2,5
<i>Industria in senso stretto</i>	119.830	218.820	-98.990	3,0	5,4	-2,5
Estrazione di minerali	1.150	2.100	-950	2,8	5,1	-2,3
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	28.350	35.620	-7.270	8,3	10,4	-2,1
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	14.080	31.010	-16.930	2,8	6,1	-3,3
Industrie del legno e del mobile	8.360	15.760	-7.400	3,2	5,9	-2,8
Industrie della carta, della stampa ed editoria	5.410	9.540	-4.130	2,7	4,8	-2,1
Industrie chimiche	4.890	8.680	-3.790	2,3	4,1	-1,8
- di cui: Industria farmaceutica	1.540	2.500	-970	2,2	3,6	-1,4
Industrie della gomma e delle materie plastiche	4.520	8.840	-4.320	2,3	4,6	-2,3
Industrie dei minerali non metaliferi	5.130	10.190	-5.060	2,5	5,0	-2,5
Industrie dei metalli	16.700	35.790	-19.090	2,3	4,8	-2,5
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	16.420	35.060	-18.640	2,1	4,6	-2,4
- di cui: Industria aeronautica	870	1.390	-520	2,4	3,9	-1,5
- di cui: Fabbricazione autoveicoli e altri mezzi di trasporto	4.810	11.260	-6.450	2,1	5,0	-2,9
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicinali	10.130	17.330	-7.200	2,7	4,6	-1,9
- di cui: Industria elettronica	1.980	3.530	-1.550	2,4	4,3	-1,9
Ind. bani per la casa, tempo libero e altre manifatture	2.240	4.260	-2.020	3,5	6,7	-3,2
Produzione e distribuzione di energia, gas e acqua	2.460	4.650	-2.190	2,2	4,2	-2,0
Costruzioni	95.090	124.150	-29.060	8,6	12,3	-2,6
SERVIZI	488.340	579.140	-90.800	7,7	9,2	-1,4
Commercio al dettaglio	74.610	85.440	-10.830	7,9	9,0	-1,1
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	11.410	14.670	-3.270	4,3	5,5	-1,2
Commercio all'ingrosso	24.490	34.770	-10.280	4,2	6,0	-1,8
Alberghi, ristoranti e servizi turistici	150.000	167.270	-17.270	22,7	25,4	-2,6
- di cui: Alberghi e servizi turistici	65.890	72.450	-6.570	29,4	32,4	-2,9
Trasporti e attività postali	37.110	52.620	-15.510	4,0	5,7	-1,7
- di cui: Trasporto-movimentazione merci e logistica	17.870	26.610	-8.740	4,2	6,2	-2,0
Informatica e telecomunicazioni	16.510	21.350	-4.840	4,6	5,9	-1,3
Servizi avanzati alle imprese	23.010	26.500	-3.490	5,6	6,5	-0,9
- di cui: Servizi tecnici e servizi di ricerca e sviluppo	4.650	5.580	-930	5,1	6,1	-1,0
Credito, assicurazioni e servizi finanziari	16.180	24.720	-8.540	3,2	4,9	-1,7
Servizi operativi alle imprese e alle persone	43.930	52.520	-8.590	7,5	9,0	-1,5
Istruzione e servizi formativi privati	8.960	10.830	-1.880	8,6	10,4	-1,8
Sanità e servizi sanitari privati	31.680	32.940	-1.260	8,1	8,4	-0,3
Altri servizi alle persone	41.350	45.350	-4.000	10,8	11,8	-1,0
Studi professionali	9.110	10.360	-1.260	4,4	5,0	-0,6
RIPARTIZIONE TERRITORIALE						
Nord Ovest	179.820	244.820	-65.000	4,7	6,4	-1,7
Nord Est	171.580	228.440	-56.860	6,1	8,1	-2,0
Centro	135.150	183.950	-48.810	5,7	7,8	-2,1
Sud e Isole	216.710	264.890	-48.180	8,9	10,9	-2,0
CLASSE DIMENSIONALE						
1-9 dipendenti	315.770	399.610	-83.840	9,3	11,8	-2,5
10-49 dipendenti	146.390	199.320	-52.930	5,2	7,1	-1,9
50 dipendenti e oltre	241.090	323.170	-82.070	4,6	6,1	-1,6

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2009
(dati provvisori al 14 aprile 2009 – Elaborazione su 57mila questionari)